

### ***Il viaggio di Fine d'Anno.***

*Partecipanti: Francesca Mannocchi, Matthias Canapini (alias il Magretto), Firas Kyasa e Giovanni Diffidenti, oltre al sottoscritto.*

*Per me siete matti!*

*Questo è il commento più gettonato in merito alla decisione di arrivare al confine siriano in macchina durante le ultime vacanze di Natale.*

*Invece, per fortuna, è andato tutto bene, nessun problema lungo i 6500 chilometri percorsi ad eccezione del solito tempo perso alla frontiera greco - turca, all'attraversamento di Istanbul e alla multa presa per eccesso di velocità.*

*Attraversare lo sterminato territorio della Turchia, con i suoi panorami mozzafiato e gli orizzonti vastissimi, ci ha premiato della fatica e delle ore passate alla guida.*

*Abbiamo scelto questo mezzo per due ragioni principali, la prima legata ad uno specifico progetto, l'altra di natura economico/pratico.*

*Dal 16 al 21 dicembre scorso le scuole di Biassono (paese vicino a Monza) hanno raccolto oltre tre quintali di materiale scolastico da destinare agli alunni di due scuole che accolgono i bambini siriani profughi a Reyhanli.*

*Avevamo promesso di consegnarli personalmente assieme ai disegni e ai pensieri che i bambini italiani hanno eseguito e scritto per i loro coetanei meno fortunati e così abbiamo fatto.*

*Per la ragione economica – pratica abbiamo valutato che viaggiare in aereo - in questo periodo carissimo -, pagare l'extra bagaglio e i vari taxi da e per l'aeroporto oltre che per il trasferimento Reyhanli – Kilis era di gran lunga più oneroso e comportava una limitazione non indifferente rispetto alla scelta fatta.*

*Così il 27 dicembre ci siamo imbarcati ad Ancona e siamo sbarcati a Igoumenitsza il 28 mattino.*

*Per il 29 alle 20.00 precise, sotto un acqua gelida siamo arrivati in albergo e il pensiero comune è andato alle migliaia di sfortunati che a qualche chilometro di distanza subivano, impotenti e in tenda, l'ondata di maltempo che ormai dura da parecchi giorni.*

*Il programma di questo viaggio era sulla carta molto denso di appuntamenti, iniziative, obiettivi da raggiungere, sogni da realizzare.*

*A consultivo il bilancio è stato ancora più ricco di soddisfazioni.*

### **Lunedì 30 dicembre**

*Mattinata passata nelle due scuole visitate a novembre, diverse le classi che ci hanno accolto e ancora più solide le basi che abbiamo costruito per la collaborazione futura.*

*Descrivere la gioia dei bambini è sempre stupendo ma in questo caso bisogna aggiungere quella delle maestre e dei maestri che sono rimasti esterrefatti davanti alla quantità e qualità del materiale donatogli.*

*La commozione che abbiamo vissuto sentendo leggere la lettera di Martina (una bambina di Paola – Cosenza -) accolta dagli applausi dei bambini e sentirli cantare alcune canzoni in nostro onore è stata davvero grande.*

*Pomeriggio con immersione nella triste realtà abitativa delle famiglie siriane costrette ad accettare di vivere in edifici spesso fatiscenti, senza riscaldamento e servizi igienici alquanto approssimativi. Abbiamo consegnato coperte col peso nel cuore.*

*Più tardi siamo entrati in contatto con altre realtà ancora più difficili da dimenticare come il piccolo gruppetto di giovani soldati feriti, poco più che adolescenti in realtà, che vivono la loro convalescenza in una casa modesta ma ordinatissima. Francesca ha visitato anche una struttura dove donne ferite vengono curate. Ad accompagnarci era una persona stupenda con un sorriso radioso e parole di conforto e comprensione per tutti.*



*Ultima visita, in serata, al centro di rieducazione motoria per feriti di guerra che ha visto prendersi cura da marzo a oggi di oltre settecento pazienti!*

*Il pensiero per la notte ce l'ha lasciato il nostro sorridente e barbuto accompagnatore quando con semplicità ci ha raccontato la sua personale storia.*

*Trasferitosi in Arabia, ha lavorato come conduttore televisivo. Rientrato in Siria, è stato arrestato, interrogato duramente e, sospettato di essere contro il regime è stato rinchiuso nella prigione di Damasco, dove ha passato cinque anni! Questo calvario non gli ha fatto perdere la speranza, il sorriso e il buonumore che dispensa con generosità ai suoi assistiti.*

*Corsa all'aeroporto di Hatay per accogliere Firas e Giovanni.*

### **Martedì 31 dicembre**

*Parte della mattina passata a fare calcoli, a pensare a cosa comprare, a prendere contatto con i referenti del campo di Bab al Salam per conoscere il numero delle famiglie ospitate.*

*Trasferimento a Kilis e ricerca della sede locale dell'associazione I.H.H.*

*Dopo vari tentativi di comprendere le indicazioni in turco dei gentili abitanti del luogo, tutti miseramente falliti, un signore in sella a un ciclomotore ci fa segno di seguirlo e ci conduce direttamente a destinazione: problema risolto.*

*Avevamo già conosciuto il responsabile locale di questa grande associazione a novembre e l'impressione che c'eravamo fatti era buona, ora di sicuro, è migliorata e di molto. La sua personale storia poi è bellissima: ci ha raccontato di essere turco e di aver capito, quasi fosse una chiamata, che il suo compito era di aiutare il popolo siriano. Ora lo fa a tempo pieno.*

*Pragmatico e diretto è stato lui a procurarci i visti d'entrata al campo e non perde tempo: "Volete vedere il nuovo campo di Shamarin? Andiamo." Cinque minuti dopo eravamo a bordo del pulmino dell'Associazione diretti al confine.*



*Sicuro e molto conosciuto non perde tempo a fermarsi ai controlli, mostra velocemente il foglio del permesso, saluta e passa oltre...per fortuna perché uno dei nostri passaporti è rimasto in macchina!*

*Guida a dir poco veloce, supera zigzagando i posti di blocco senza fermarsi... un suo cenno al militare di guardia basta e avanza.*

*Lasciare Bab al Salam ed entrare in questo campo è stato come entrare in un altro mondo.*

*Costruito con i finanziamenti arrivati dal Qatar, è molto vasto, circondato da uliveti, con il terreno ricoperto da uno spesso strato di ghiaia pressata che evita la formazione di fango. Ci è piaciuto da subito soprattutto perché qui non ci sono tende ma prefabbricati!*

*Gli spazi per il gioco, le attività comuni, tra unità abitativa e l'altra sono stati pensati correttamente compresa la cosa più importante la scuola che partirà molto presto.*

*Le cucine sono nuovissime e funzionali così come i serbatoi per l'acqua e l'atmosfera in generale sembra essere più distesa, anche se, abbiamo saputo che questi prefabbricati sono stati assegnati in prima battuta a famiglie con almeno un grave lutto causato dalla guerra.*

*Ritorno, dopo uno spettacolare tramonto, a Kilis.*

*Ci siamo concessi una cena leggermente diversa dalle solite sia per l'assaggio di diverse "pizze" turche sia per i dolci tipici siriani che abbiamo gustato in un negozietto poco distante dall'albergo.*

*Allo scoccare della mezzanotte per fortuna ci sono stati pochissimi mortaretti....*

### **Mercoledì 1 gennaio**

*Sveglia di buon'ora con la giusta tensione e la speranza di non avere il minimo contrattempo perché oggi cercheremo di realizzare un sogno.*

*A marzo scorso durante la prima visita a Bab al Salam non siamo riusciti a portare a termine la distribuzione degli aiuti per la disorganizzazione e la triste abitudine per gli ultimi di restare a bocca asciutta tanto da portare la folla a spingersi e a non rispettare il minimo ordine.*

*C'eravamo fatti una promessa: o distribuiamo a tutti o lasciamo perdere e soprattutto dovrà essere una distribuzione organizzata nel miglior modo possibile!*

*Per questo abbiamo per tempo cercato e trovato la disponibilità e l'aiuto dei referenti del campo organizzando con loro in anticipo il modo di attuare le distribuzioni.*

*Saputo il numero di bambini in età da pannolino, ne abbiamo acquistati trecento pacchi che sono stati distribuiti a tutte le mamme.*

*Abbiamo lasciato ai referenti del campo il compito di distribuire una tessera, un buono di ritiro diciamo, a tutte le famiglie del campo. Noi ci siamo concentrati sull'acquisto del cibo e sulla formazione e distribuzione dei pacchi alimentari in collaborazione di una decina di giovani siriani semplicemente fantastici.*

*Con i soldi raccolti e grazie alla donazione proveniente da un amico di Firas abbiamo potuto acquistare:*

- *Kg. 2000 di riso*
- *Kg. 2000 di grano*
- *Kg. 2000 di lenticchie secche*
- *Kg. 1000 di zucchero*
- *Kg. 1000 di margarina vegetale*
- *Kg. 1000 di salsa di pomodoro*
- *Litri 1000 di olio di semi*



*A questi alimenti vanno aggiunti quelli contenuti in decine e decine di cartoni che abbiamo fatto arrivare dal magazzino all'interno della Siria che accoglie il contenuto dei nostri container.*

*Con negli occhi ancora la ressa e purtroppo i litigi ai quali abbiamo assistito a marzo abbiamo finalmente iniziato la distribuzione.*

*Dire "Insieme si può fare!" in quest'occasione è proprio necessario! Infatti, pur continuando per tutto l'arco della giornata, la distribuzione non è mai stata interrotta, non ci sono mai stati incidenti e il lavoro, a volte frenetico ha, alla fine, permesso di soddisfare tutti.*

*Qualche nota di colore. Importante è stato l'intervento di una donna, dotata di un'energia e di un'autorità fuori dal comune. E' riuscita a mettere in ordine la fila femminile calmando e dando tranquillità e sicurezza alle altre donne e devo dire che anche gli uomini e i ragazzi dopo il suo intervento sono stati molto più tranquilli.*

*Altro discorso per un militare che si limitava a guardare le operazioni di scarico di uno dei sei camioncini che hanno consegnato il cibo. Forse la stanchezza o non so che altro sta di fatto che mi sono trovato, a guardarlo fisso negli occhi e a voce non proprio bassa a "invitarlo" a muovere le mani per aiutarci. Un attimo d'incertezza, poi ha messo il mitra a tracolla e si è messo in fila con noi a scaricare! Non ha smesso di lavorare fino a sera e a tutti i costi ha voluto farsi fotografare! La potenza dello sguardo e del linguaggio non verbale!*

*Non è stata neanche dimenticata la piccola scuola, dove abbiamo consegnato libri comperati grazie ad un'idea di Giordana.*

*Qualche considerazione sulla situazione del campo.*

*Credo che sia immorale vedere esseri umani costretti a vivere in queste condizioni. La natura argillosa del terreno, le forti precipitazioni e le temperature basse hanno trasformato tutto il campo in un'enorme distesa di fango appiccicoso.*

*Se poi si deve sopportare la vista di decine di bambini muoversi a piedi nudi in questa mota gelida il cuore ti si stringe in una morsa.*

*Abbiamo fatto arrivare, sempre dal magazzino all'interno della Siria, oltre cento cartoni di indumenti, coperte e scarpe. Il programma prevedeva la distribuzione di questi aiuti in un secondo tempo. Non siamo stati in grado di aspettare e a tutti i bimbi che abbiamo visto girare scalzi abbiamo fatto indossare le scarpe.*

*Fortunatamente in una parte del campo abbiamo visto iniziare i lavori di sistemazione e di consolidamento del terreno in previsione, speriamo in tempi brevi, della consegna di prefabbricati. Sarebbe davvero un enorme passo avanti per queste persone costrette a vivere da troppo tempo in tende, spesso non impermeabili, con la guerra alle spalle e il muro della frontiera di fronte.*

*Ritorno in tarda serata a Reyhanli e cena in quello che ormai è considerato il nostro ristorante. Magretto ha dato un'interpretazione superba della sua specialità: il trita tutto! Non ha parlato per almeno un'oretta ma la sua bocca non è mai stata ferma!*

### **Giovedì 2 gennaio**

*Sveglia, non senza qualche difficoltà, all'alba, saluti a Giovanni che ha deciso di restare per documentare fotograficamente il lavoro e lo sfruttamento minorile a Reyhanli e trasferimento all'aeroporto di Hatay con una nebbia da far invidia a quella della bassa padana.*

*Sorpresa non proprio bella! Volo annullato proprio a causa della nebbia! Francesca si è esibita in uno show mitico investendo con la forza di un ciclone il flemmatico operatore della compagnia aerea. Purtroppo niente da fare! Partirà più tardi e sarà costretta a passare una notte a Istanbul.*

*Il viaggio continua in tre fino a Mersin, dove lasciamo Firas.*

*Da questo punto con Magretto ce la prendiamo "comoda" e decidiamo di tornare per strade e itinerari poco battuti permettendoci qualche sosta turistica e percorrendo solo un migliaio di chilometri al giorno...*

*Arrivo in quel di Monza il 6 gennaio, pardon, il 7 all'una e trenta.*